

CUORE DI SICILIA
L'ULTIMO MIGLIO
(ALL'INCONTRARIO)
PER AIUTARE
WONDERLAD

ANTONELLO PIRANEO

L'ultimo miglio, qui e ora, qui a Catania, non è quello che nelle carceri Usa, negli Stati in cui è ancora prevista la pena di morte, accompagna il condannato nella stanza dell'esecuzione. A WonderLAD l'ultimo miglio simboleggia esattamente il contrario: il completamento di una struttura che dà una speranza di vita, vita normale nell'età della spensieratezza a chi invece è costretto dalla malattia e dal destino a cure pesanti, con il corollario di sofferenza e disagi per i familiari. Gli ospiti, infatti, sono bambini affetti da patologie oncologiche.

Manca poco, pochissimo a Emilio Randazzo, architetto, e Cinzia Favara Scacco, psicoterapeuta, per vedere realizzato il loro sogno nella maniera più compiuta, quindi con l'auditorium e i sei mini alloggi per le famiglie dei piccoli pazienti.

Due visionari, Emilio e Cinzia, marito e moglie, nel senso delle scelte - pensate, persino un concorso di idee per la realizzazione della struttura - e di un progetto di mondo che però deve essere accompagnato da tutti. Perché WonderLAD è, dovrà essere patrimonio di tutti e peraltro non soltanto di Catania. Città capace di grandi entusiasmi e slanci, di forti passioni. Che però non possono esaurirsi nella devozione verso Sant'Agata - non lo chiede la Fede stessa - o nel tifo per l'amato Catania Calcio.

Fondazioni, privati, Stato, Regione, enti locali, massmedia: ciascuno si adoperi per come può per accorciare, fino ad annullarlo, questo ultimo miglio all'incontrario. Facciamolo insieme, magari spinti dallo sguardo comunque allegro di di Paolino, oggi da solo nei laboratori creativi di WonderLAD con la sua voglia di vivere.

PINELLA LEOCATA pagina 16

il cuore di Sicilia



Dalla parte degli ultimi. Il volontariato, la solidarietà, l'impegno verso il bene comune: scopriamo la faccia più nascosta (e più bella) dell'Isola

LA CASA LABORATORIO PER I PICCOLI CON MALATTIE ONCOLOGICHE

La solidarietà partecipata che non si ferma

Nonostante la pandemia WonderLAD a Catania ha continuato la sua "mission" di arte architettura e psicologia a servizio dei bambini

PINELLA LEOCATA

WonderLAD, la casa-laboratorio che a Catania offre un servizio di arte-terapia ai bambini con malattie oncologiche, ha continuato a funzionare anche in questo complicato periodo di pandemia. Dopo la chiusura durante il primo lockdown, infatti - in considerazione dell'importanza che arte e creatività hanno nel percorso di cura dei bambini e dei ragazzi con patologie gravi e croniche - è stata autorizzata dall'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza a portare avanti le proprie attività.

Certo, alcuni cambiamenti è stato necessario farli, come spiega l'architetto Emilio Randazzo che di WonderLAD è ideatore e animatore insieme alla moglie, la psicoterapeuta Cinzia Favara Scacco. «Abbiamo dovuto sospendere la compresenza dei bambini sani con quelli ammalati, che è una delle caratteristiche fondamentali di questa esperienza volta all'inclusione e all'educazione civica. Motivo per cui abbiamo stipulato delle convenzioni con cinque scuole di città per favorire l'incontro tra questi ragazzi nell'ottica di abbattere i pregiudizi e di fare capire quali sono i veri problemi della vita. In questo periodo di pandemia è stato possibile accogliere separatamente, e solo di mattina, gli studenti delle elementari della "Italo Calvino", la scuola del quartiere. E anche per loro è stato molto importante potere usufruire di spazi aperti e dei laboratori della casa».

E sono tanti e vari. Il laboratorio del gioiello, curato da Isola Bella Gioielli, quello di ceramica della fondazione Lene Thun, i laboratori di arte creativa, in particolare di pittura, e poi la pet therapy, gli orti biologici, la musicoterapia, la lettura creativa, le marionette e le fiabe spesso tradotte in cartoni animati. Attività che i piccoli pazienti oncologici svolgono in pomeriggio insieme ai loro fratelli e genitori, con grande vantaggio per la loro serenità e per il percorso di cura.

Ne è testimonial involontario Paolino, un bimbo di quattro anni e mezzo, il beniamino di tutta la famiglia di WonderLAD. A soli nove mesi gli è stato asportato un tumore cerebrale, intervento a causa del quale la parte sinistra del suo corpo è paralizzato. Eppure Paolino sembra non accorgersi di questa disabilità: corre, gioca, cade - anche come effetto del disallineamento di un occhio provocato dall'emiparesi - ma si alza e riprende a giocare seguendo il suono della musica del suo cellulare. E, vestito da Uomo Ragno, uno dei suoi supereroi preferiti, si diverte a lanciare ragnatele nelle quali bambini e adulti giocano a rimanere intrappolati. Un caso che sbalordisce il neurochirurgo che lo ha in cura che non può che prendere atto di quanto i comportamenti del bambino sembrano non compatibili con i danni cerebrali rivelati dalle analisi strumentali. A riprova che gli stimoli sono importanti per riattivare anche le parti cerebrali danneggiate.

«Il connubio tra arte, architettura e psicologia a servizio della malattia infantile è la caratteristica del nostro progetto», sottolinea l'arch. Randazzo che mette in evidenza come a questa impresa di "solidarietà partecipata", lanciata dall'associazione LAD onlus, abbiano contribuito tante realtà e tante persone ognuna delle quali ha dato il proprio contributo: fondazioni private, aziende, donazioni di singole persone e anche lo Stato con un emendamento al Bilancio sollecitato e ottenuto dall'onorevole Stefania Prestigiacomo a beneficio delle onlus con missioni analoghe.

I lavori per realizzare questa casa-laboratorio a forma di abbraccio sono arrivati ad oltre l'80% del totale. È stato realizzato l'edificio a corte, a u-

nica elevazione, di classe energetica A4 e a consumo quasi zero. Sono stati costruiti gli uffici, la zona accoglienza, i laboratori di arte terapia, la zona living con la cucina e la casa del custode. A buon punto anche i lavori per la realizzazione del parco di quasi due ettari, un quarto del Giardino Bellini. Vanno ultimati, invece, i lavori per la realizzazione di sei miniappartamenti per altrettante famiglie di bambini malati oncologici che si curano al Policlinico, famiglie che arrivano a Catania da tutta la Sicilia Orientale e che hanno bisogno di un luogo tranquillo ed accogliente in cui stare nel periodo in cui il proprio figlio affronta le cure. Da completare anche il grande auditorium per 280 persone pensato per concerti, spettacoli teatrali e convegni. Uno spazio aperto alla città in linea con l'ambizione di WonderLAD di essere un luogo di scambi, non un ghetto per bambini ammalati.

Un progetto che ha puntato sulla qualità e sulla meritocrazia, a partire dal concorso internazionale per la realizzazione della struttura e dalla scelta dei vincitori proclamati da una giuria internazionale: Frontini Terrana Architects di Firenze, che da allora si sono aggiudicati una lunga serie di importanti progetti in tutto il mondo. E poi l'ingegnerizzazione della struttura in legno dell'auditorium affidata a Canducci, l'esperto che ha attrezzato l'auditorium di Renzo Piano a Roma, mentre l'acustica è stata curata da Francesco Pellisari, l'inventore degli altoparlanti omnidirezionali. Ma anche la stessa filosofia che ha ispirato WonderLAD ha avuto un importante riconoscimento da parte comitato scientifico del Corriere della Sera che gli ha assegnato il premio "Economie della fiducia" per il metodo messo a punto per migliorare le cure dei bambini con malattie oncologiche. Metodo scientifico messo in atto dalla dottoressa Cinzia Favara Scacco che, a sua volta, ha avuto numerosi riconoscimenti internazionali e la pubblicazione di suoi studi sulla rivista della Società internazionale di oncologia pediatrica. Il lavoro della psicoterapeuta è partito all'interno del reparto di oncologia pediatrica del Policlinico, diretto dalla prof. Giovanna Russo, dove opera LAD onlus, l'associazione che ha ideato e creato WonderLAD e che ha come missione

la presa in cura dei bambini con malattia oncologica e dei loro familiari nella consapevolezza che sviluppare le capacità creative e di gioco dà serenità e consente a tutta la famiglia di attraversare meglio un periodo particolarmente difficile.

Se le forze per la gestione di questa impresa non mancano, anche grazie al prezioso sostegno di **Fondazione con il Sud** che ne sostiene le attività dal 2019 e per tre anni, l'importante è adesso ultimare l'opera. Per farlo occorre un milione di euro. Di qui l'appello dell'arch. Emilio Randazzo ai catanesi e ai siciliani. «Finora la maggior parte dei fondi sono arrivati da fuori Sicilia. Adesso sarebbe bello uno scatto d'orgoglio per completare l'opera».





Alcune immagini di WonderLAD, la struttura dall'alto, lo spazio esterno e il laboratorio di pittura. Nella foto piccola Paolino, 4 anni e mezzo, "mascotte" di WonderLAD



CONTRIBUTO DI TUTTI

Stato, fondazioni private
aziende e singole persone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.